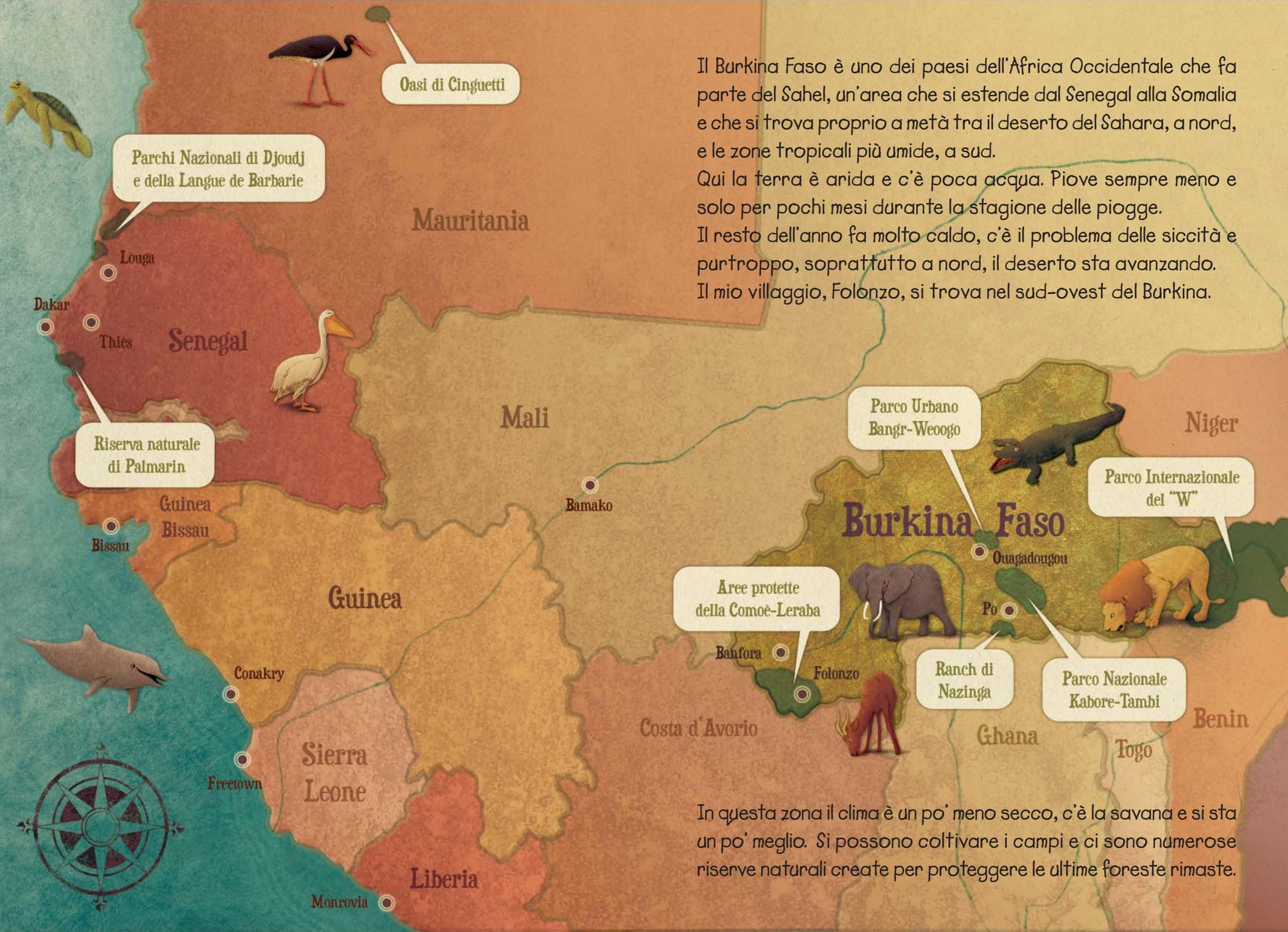


Ciao!  
Il mio nome è Mamadou  
e vivo nel villaggio di Folonzo,  
nel sud-ovest del Burkina Faso,  
vicino ai parchi della  
Comoè-Leraba.



Burkina Faso





Oasi di Cinguetti

Parchi Nazionali di Djoudj e della Langue de Barbarie

Riserva naturale di Palmarin

Parco Urbano Bangr-Weoogo

Parco Internazionale del "W"

Aree protette della Comoè-Leraba

Ranch di Nazinga

Parco Nazionale Kabore-Tambi

Il Burkina Faso è uno dei paesi dell'Africa Occidentale che fa parte del Sahel, un'area che si estende dal Senegal alla Somalia e che si trova proprio a metà tra il deserto del Sahara, a nord, e le zone tropicali più umide, a sud.

Qui la terra è arida e c'è poca acqua. Piove sempre meno e solo per pochi mesi durante la stagione delle piogge.

Il resto dell'anno fa molto caldo, c'è il problema delle siccità e purtroppo, soprattutto a nord, il deserto sta avanzando.

Il mio villaggio, Folonzo, si trova nel sud-ovest del Burkina.

In questa zona il clima è un po' meno secco, c'è la savana e si sta un po' meglio. Si possono coltivare i campi e ci sono numerose riserve naturali create per proteggere le ultime foreste rimaste.



Folonzo è proprio vicino a una di queste riserve naturali e fa parte dell'AGEREF, un' associazione di 17 villaggi che da qualche anno ha ricevuto l'incarico dal governo di gestire direttamente i parchi della zona.

Quello è mio papà. Fa il contadino e sta coltivando le terre vicino al villaggio, ma solo fuori dal parco perché dentro non si può poiché si disturberebbero gli animali selvatici e si comprometterebbe l'ecosistema naturale.

Io invece sto andando a scuola con tutti gli altri bambini del villaggio. Sono contento di avere questa possibilità perché non tutti i bambini qui da noi possono andare a scuola e imparare tante cose nuove e importanti come leggere e scrivere.



Oggi è un giorno speciale!  
Sono arrivate le lettere dei bambini italiani con  
cui i nostri parchi ci hanno messo in contatto.

Dovete sapere, infatti, che da diversi anni i parchi di Folonzo cooperano con alcuni parchi della Regione Piemonte.

Ma cosa vuol dire che i parchi **cooperano**? Il maestro ci ha spiegato che significa che le persone che gestiscono i parchi piemontesi (direttori, tecnici, guardiaparco, ecc.) hanno cominciato a scambiare idee e poi a lavorare insieme alle persone che lavorano nei nostri parchi e all'AGEREF.



Da queste collaborazioni sono nati tanti progetti di cooperazione decentrata che coinvolgono anche altri parchi africani: qui in Burkina ce ne sono quattro, tre in Senegal, uno in Mauritania e uno, che si chiama Parco "W", è talmente grande che si estende su tre paesi: il Burkina, il Niger e il Benin.

Ecco alcuni obiettivi che i parchi piemontesi e africani, collaborando con la Regione Piemonte e con le ONG, hanno deciso di raggiungere insieme:



Migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nei villaggi vicino ai parchi. Come sapete qui in Africa mancano ancora tante cose, soprattutto nelle aree rurali... dove abito io.



Scambiare le competenze tra guardiaparco e dotarsi di nuove attrezzature per migliorare la gestione dei parchi



Fare in modo che tutti, ma proprio tutti, comprendano l'importanza della salvaguardia dell'ambiente... perché difendendo la natura difendiamo noi stessi e il nostro futuro!

# Ma come fare ?



## Come fare per migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono vicino ai parchi ?

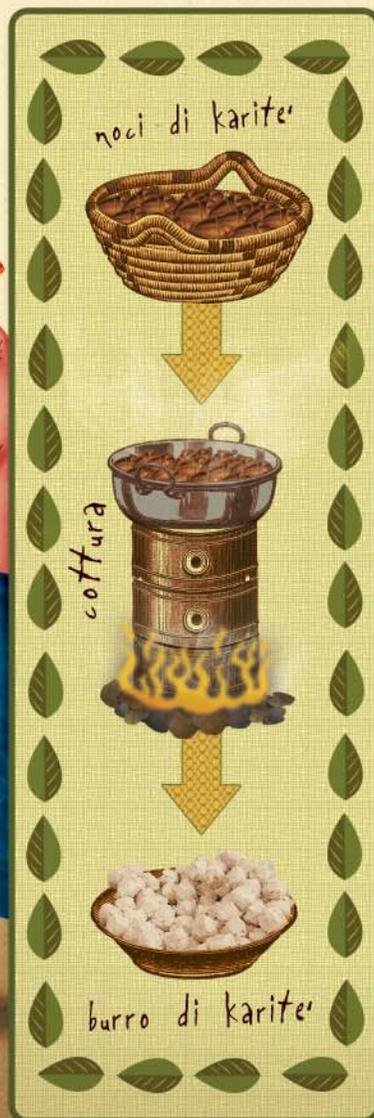
Si è deciso che alcune attività possono essere consentite all'interno del parco, perchè non lo danneggiano troppo: la pesca, la raccolta di alcuni frutti, la produzione di miele... Di conseguenza i villaggi sono stati aiutati proprio nelle attività autorizzate organizzando dei corsi di formazione e acquistando delle attrezzature utili per produrre meglio e di più. Ad esempio mia zia affumica i pesci pescati nei laghetti dentro ai parchi. Affumicare il pesce è l'unico modo, qui da noi, per poterlo conservare e venderlo al mercato. Adesso lei e le sue amiche guadagnano un po' di più!





La mia mamma invece, con altre donne del villaggio, produce e vende un tipo di burro vegetale che si ottiene dal frutto dell'albero di Karitè, di cui la foresta del parco è ricca.

Questo burro è molto pregiato e viene usato sia per cucinare sia per preparare delle creme per il corpo molto apprezzate in Burkina e in tutto il mondo.



Il mio fratello più grande, invece, aiuta mio papà nei campi, ma da qualche tempo è anche diventato apicoltore.

Prima il miele veniva preso nella foresta dagli alveari delle api selvatiche...ma era un'operazione molto pericolosa e... dolorosa, perché le api selvatiche non erano tanto d'accordo! Poi i parchi hanno organizzato dei corsi di formazione e acquistato le arnie in cui allevare le api con meno pericoli e ottenere molto più miele.





Anche per noi bambini i parchi hanno deciso di fare qualcosa: grazie all'appoggio degli amici italiani, sono riusciti a trovare un po' di soldi per riparare la mia scuola, che è diventata bellissima! È importante che i bambini abbiano la possibilità di andare a scuola. L'istruzione è un diritto per tutti!



Per migliorare la gestione dei parchi, i guardiaparco italiani vengono spesso a trovarci per lavorare e scambiare le loro competenze. Ma succede anche il contrario! Ad esempio Karim, il nostro guardiaparco, tra un mese partirà per l'Italia insieme ad altri due colleghi di altri parchi del Burkina: andranno a studiare nuovi modi per classificare i fiori e le piante.





Dopo le lezioni, vado spesso a trovarlo: da grande mi piacerebbe fare il suo lavoro... per questo ho tanta voglia di studiare!  
Oggi Karim è rimasto in ufficio per aggiornare con il suo computer la mappa del parco usando alcune fotografie della nostra foresta scattate dall'alto, dai satelliti. Ad aiutarlo ci sono Davide e Francesca, due tecnici piemontesi. Mi spiegano che con queste immagini e con le cartine geografiche è più facile gestire il parco e vedere come cambia nel tempo la natura.



Francesca e Davide ci danno anche una bellissima notizia: i parchi piemontesi hanno trovato i fondi per portare qui una nuova jeep... meno male! Perché ne abbiamo solo una, il Parco è grande e le cose da fare sono proprio tante.





I parchi cercano anche di promuovere un nuovo tipo di turismo che rispetti la natura e al tempo stesso ci permetta di migliorare le nostre condizioni di vita, grazie alle risorse che i turisti stranieri possono portarci venendo a trascorrere qui le loro vacanze.

Ovviamente anche i parchi sono interessati, perché non avendo il governo molto denaro, gran parte dei soldi disponibili sono proprio quelli portati dai turisti...





## Come fare per migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono vicino ai parchi ?



Si organizzano delle attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione, rivolte alla gente dei villaggi. Solo che ogni tanto, durante le riunioni, qualcuno dei contadini si arrabbia perché vorrebbe aumentare il suo raccolto coltivando anche all'interno del parco, dove i terreni sono più fertili.

Ma se cominciassimo a tagliare gli alberi, a coltivare anche quelle terre o a cacciare gli animali selvatici, il parco sparirebbe nel giro di qualche anno e non resterebbe nient'altro che il deserto! Per questo attività come la caccia, l'allevamento e l'agricoltura sono state vietate dentro alle riserve naturali. Bisogna avere pazienza e collaborare tutti a preservare le risorse naturali. Solo in questo modo i veri benefici saranno per tutti e dureranno più a lungo!





Anche nelle scuole stiamo facendo educazione ambientale. Domani andremo in gita al parco per una lezione di zoologia e di botanica...così imparerò a riconoscere gli animali e le piante. Che bello!

Tra qualche anno magari sarò proprio io ad accompagnare i bambini a scoprire le meraviglie dei nostri parchi!

## Nota per gli insegnanti

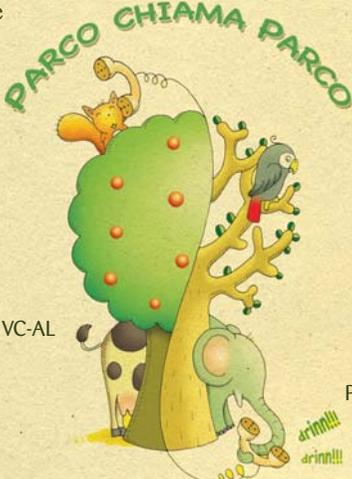
Questo racconto è esemplificativo di progetti concretamente realizzati sul campo dai Parchi con l'accompagnamento del Consorzio delle Ong Piemontesi. In Africa Occidentale, in particolare, i parchi stanno lavorando dal 1997 con il sostegno del Settore Aree Protette e del Settore Affari Internazionali e Comunitari della Regione Piemonte, nel quadro del più vasto **"Programma per la Sicurezza Alimentare e la Lotta alla Povertà in Africa Occidentale"** (per info: <http://agora.regione.piemonte.it>).

Nel 2005, su richiesta dei parchi e per promuovere il coinvolgimento delle scuole piemontesi e africane nei progetti di solidarietà internazionale, il **Consorzio delle Ong Piemontesi (www.ongpiemonte.it)** ha avviato l'iniziativa **"Parco chiama Parco"**.

Si tratta di un progetto sperimentale che mira a coinvolgere le scuole proponendo di approfondire il significato della salvaguardia dell'ambiente e del rapporto tra l'uomo e il territorio, con un'attenzione particolare alla necessità di impegnarsi per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono in prossimità delle aree protette.

Di seguito le scuole che fino ad oggi hanno partecipato a **"Parco chiama Parco"**, a cui questo libricino è dedicato: le scuole materne di Castagneto Po e San Giorio di Susa (To); le scuole elementari di Mondovì, Cuneo, Ormea, Mombasilio, Borgo S.Dalmazzo e Chiusa Pesio (Cn), Castagneto Po, Villar Pellice e Meana (To), Portula (Bi), Prato Sesia (No), Trino e Arborio (Vc); le scuole medie di Susa (To), Vercelli e Villata (Vc), Chiusa Pesio (Cn) e Brusnengo (Bi); e infine l'Istituto Tecnico Cavour di Vercelli.

### Le collaborazioni in corso in Africa Occidentale...

- Parco della Collina Torinese
  - Parco Orsiera Rocciavère
  - Parco Alta Valle Pesio
  - Parco delle Lame del Sesia
  - Parco del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino
  - Parco fluviale del Po - tratto VC-AL
  - Parco del Lago Maggiore
  - Parco del Monte Fenera
- 
- Parco urbano Bangr-Weoogo (Burkina Faso)
  - Parco Kabore Tambi (Burkina Faso)
  - Ranch de Gibier de Nazinga (Burkina Faso)
  - Aree protette della Comoè-Leraba (Burkina Faso)
  - Parco transfrontaliero W (Niger, Benin, Burkina Faso)
  - Parchi Nazionali di Djoudj, Palmarin, e Langue de Barbarie (Senegal)
  - Oasi di Cinguetti (Mauritania)

nell'ambito della Rete dei Parchi Piemontesi e Saheliani



PIEMONTEPARCHI

